



'SPEGNI QUELLA LAVASTOVIGLIE' ***Power Meter: il nuovo servizio sperimentale di Google***

da La Repubblica - di Antonio Cianciullo

ROMA - Quanto è costata la lavastoviglie quasi vuota messa in funzione per togliersi il pensiero? E che effetto fa alla bolletta il condizionatore che d'estate regala un brivido freddo? O quel grappolo di arcaiche lampadine a incandescenza lasciate lì per noncuranza? Un conto è sentire queste domande durante un dibattito astratto sul futuro dell'energia nel mondo. Un conto è trovarsi, spiattellata sul computer, la radiografia dei tuoi consumi domestici momento su momento, euro su euro. La differenza è innegabile e Google l'ha colta lanciando un nuovo software che consente, appunto, di radiografare in diretta la spesa elettrica in ogni casa e di leggere i risultati sul pc o sul cellulare. La proposta si chiama Power Meter ed è ancora in fase sperimentale: Google sta perfezionando gli accordi con le aziende che forniscono elettricità per commercializzare il prodotto. Il kit comprenderà un dispositivo chiamato smarter power che si metterà nelle prese elettriche e dialogherà col computer usando la modalità wireless in modo da semplificare al massimo ogni problema d'installazione. Il sistema potrà essere montato in pochi minuti e permetterà di osservare in tempo reale l'andamento dei consumi elettrici di tutta la casa. Che succederà a quel punto? Sarà un po' come mettere in tavola, accanto al cotechino e al profiterol, le analisi sui trigliceridi e il colesterolo: il consumo diminuisce. Di quanto nel caso dei flussi di energia domestica proiettati sullo schermo? Si calcola che il risparmio potrebbe oscillare tra il 5 e il 15 per cento, ma è uno di quei dati che possono essere verificati solo sul campo: in una casa di distratti resi più attenti dalle preoccupazioni ambientali e dai morsi della crisi la glasnost elettrica potrebbe portare a picchi di risparmio anche più alti. Per avere un punto di riferimento si può pensare ad alcuni accorgimenti disponibili già oggi. Con software scaricabili gratuitamente si può tagliare del 40 per cento l'elettricità usata da un computer. Spegnendo le spie degli stand by di decoder e televisioni in Italia si eviterebbe di consumare l'energia prodotta da una centrale da 100 megawatt. Sostituendo le vecchie lampadine a incandescenza con quelle fluorescenti compatte si ottiene un vantaggio energetico pari al 70-80 per cento. Evitando l'acquisto di un televisore al plasma, che l'unione europea ha messo nella lista nera, si riducono inquinamento e spreco.

Risultati interessanti sono dunque a portata di mano e Google PowerMeter, nell'arco di pochi mesi, dovrebbe entrare nelle case, a patto che il flusso di elettricità sia regolato da un cosiddetto contatore intelligente. È il contatore di ultima generazione che ad esempio l'Enel ha già ampiamente diffuso perché permette di conteggiare l'energia sia in entrata che in uscita, misurando l'elettricità da fonte rinnovabile che i singoli utenti possono produrre e immettere a pagamento in rete. PowerMeter è insomma il gadget educativo delle smart grid, le nuove reti dell'energia diffusa, prodotta da tutti secondo il modello teorizzato da Jeremy Rifkin. L'amministratore delegato di Google, Eric Schmidt, lo ha lanciato all'interno di un programma più vasto, un piano da 4.500 miliardi di dollari per salvare il mondo dal caos climatico. Il progetto si chiama Clean energy 2030, e punta a sostituire petrolio e carbone con energie rinnovabili come il sole, il vento, la geotermia, ad aumentare l'offerta di vetture elettriche e ibride e a migliorare l'efficienza energetica del sistema produttivo. Secondo Eric Schmidt un piano del genere consentirebbe in tempi di ammortizzare l'investimento 1.100 miliardi di dollari.